

L'Europa in un click

L'Europa in un click

La Conferenza europea sull'e-Government 2003, primo evento della Presidenza Italiana dell'UE, si è svolta a Cernobbio, sul Lago di Como, il 7 e l'8 luglio scorsi.

La Conferenza, organizzata congiuntamente dal Governo italiano e dalla Commissione europea, è stata presieduta da Lucio Stanca, Ministro italiano per l'Innovazione e le Tecnologie ed Erkki Liikanen, Commissario Europeo per la Società dell'Informazione ed ha visto la partecipazione di più di 1200 delegati, provenienti da 47 Paesi e oltre 25 ministri dell'e-Government. Erano inoltre presenti numerosi rappresentanti delle istituzioni europee, nazionali e locali e delle aziende mondiali dell'ICT.

Al centro del dibattito il ruolo della tecnologia nel fornire servizi più completi e personalizzati, nell'aumentare la produttività e l'affidabilità delle pubbliche amministrazioni, nel migliorare il rapporto tra PA, cittadini e imprese.

Il filo conduttore di tutti gli interventi è stato la convinzione che fornire modelli innovativi ai cittadini significa migliorare la loro vita. *"Il settore ICT e soprattutto Internet – ha sostenuto nel suo discorso introduttivo il commissario Erkki Liikanen – sono un importante strumento per rendere le pubbliche amministrazioni europee più aperte e trasparenti, offrono maggiori poteri ai cittadini e rafforzano la democrazia"*.

La Conferenza ha testimoniato che lo sviluppo della P.A. elettronica europea richiede una visione comune dell'innovazione nel settore pubblico, una maggiore interoperabilità dei sistemi informativi, un maggior coordinamento tra amministrazioni centrali e locali. L'auspicio è che possa nascere un sistema di servizi online paneuropei tramite la creazione di portali transnazionali e che sia fatto uno sforzo comune per assicurare processi che garantiscano efficienza, sicurezza e salvaguardia della privacy in tutte le sfere della vita sociale. Il ministro Stanca ha sottolineato soddisfatto che *"la strada è ancora lunga, ma la via è tracciata"*.

I ministri presenti hanno discusso, per la prima volta, i punti fondamentali di una strategia di comunicazione dell'innovazione tecnologica che possa consentire di perseguire gli obiettivi codificati nel piano e-Europe 2005. Primo fra tutti, l'integrazione delle pubbliche amministrazioni e la formazione di servizi che saranno il cardine della nuova "cittadinanza europea". Per il raggiungimento di questi obiettivi è stata sottolineata la necessità di cooperazione e interoperabilità tra gli Stati membri dell'Ue.

Ecco da dove nasce il rilievo politico del documento siglato dai ministri a margine della conferenza, nel quale si riconosce l'importanza di investire in tecnologia, si evidenzia il rilancio dell'economia e della competitività che può arrivare da un'amministrazione pubblica europea efficiente, si rimarcano i grandi risparmi che l'e-Government può consentire con la riduzione dei costi e dei tempi burocratici che porta con sé.

L'Europa in un click, secondo i ministri europei, è a portata di mano. *"L'ambito in cui dobbiamo agire – ha sottolineato il ministro Stanca – non è però solo quello esterno, dell'amministrazione. Dobbiamo agire anche sulle coscienze, far rendere conto tutti i cittadini d'Europa che questa è la strada del futuro"*.

La dichiarazione dei ministri ha fissato principi che saranno poi tradotti in una comunicazione dell'Ue e portati al prossimo Consiglio Europeo delle Telecomunicazioni. Alla commissione Ue verrà chiesto *"di fare uno studio sulle priorità dei cittadini su scala Ue"* per individuare quali sono i servizi più richiesti. Stanca ha aggiunto che per coordinare le P.A. non occorre *"fare tutti le stesse cose allo stesso modo, ma porre le premesse, non solo tecniche, ma normative, applicative, di sicurezza e di privacy, perché si possa arrivare all'integrazione. È un progetto di grande ambizione – ha concluso il ministro – che ha registrato convinto supporto di tutti i colleghi."*

I ministri europei dell'Innovazione Tecnologica contano molto sul supporto della Banca Europea per gli Investimenti (Bei) al fine di reperire i fondi necessari per lo sviluppo dell'e-Government. Il ministro Stanca ha sottolineato che gli stanziamenti per i porti, per gli aeroporti e le autostrade è necessario siano accompagnati da fondi per le infrastrutture digitali *"che non sono meno importanti di quelle fisiche"*.

L'Europa in un click

La Conferenza sull'e-Government è stata l'occasione per parlare anche dell'Italia, di carta d'identità e di voto elettronico.

Nel corso di una conferenza stampa, il Ministro dell'Innovazione e delle Tecnologie ha comunicato che entro fine anno saranno operative 1,5 milioni di carte di identità elettroniche in 56 città italiane di medie dimensioni. Dal prossimo anno partirà la distribuzione a regime, che riguarderà 6-8 milioni di carte all'anno, ma la velocità della distribuzione avverrà in funzione delle risorse finanziarie a disposizione.

Con riguardo al "voto elettronico", l'impegno per il futuro è dare la possibilità ai cittadini di votare alle elezioni usufruendo del seggio elettronico, ma il percorso in questo senso andrà fatto con cautela perché al momento del voto entra in gioco una delle sfere più intime e riservate dell'uomo. Sicuramente l'elettronica potrà aiutare, ma sarà necessario aspettare che la tecnologia sia più accettata dai cittadini.

Si può invece ipotizzare in tempi più veloci un sistema di voto misto, dove la scelta tra chi vuole usufruire del voto elettronico e chi non vuole farlo spetta al cittadino, che deve essere libero di usare le tradizionali modalità di voto. Un passo ancora da compiere è abituare le persone a fidarsi della tecnologia.

Daniela Rocca

Consulente Legale

Studio Genghini e Associati

I dieci punti dell'accordo dei ministri UE in sintesi

- 1- Riconoscimento del ruolo dell'e-government nel campo dell'Information Society.
- 2- Riconoscimento della funzione dell'e-Government per la modernizzazione del settore dell'amministrazione pubblica in Europa e come chiave di sviluppo della produttività e dell'efficienza.
- 3- La competitività in Europa può essere rafforzata riducendo gli oneri amministrativi e portando a una complessiva riduzione dei costi.
- 4- Enfaticizzazione del ruolo dell'e-Government come mezzo per incrementare l'efficienza e la trasparenza nel settore pubblico e nelle istituzioni.
- 5- Individuazione della funzione dell'e-Government come strumento per migliorare la qualità della vita dei cittadini europei.
- 6- Riconoscimento dell'ICT per le nuove forme di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.
- 7- Importanza dell'e-Government per giungere a una moderna amministrazione europea attraverso la cooperazione tra i diversi livelli di governo
- 8- Soddisfazione per le forme di cooperazione avviate tra i paesi europei ai vari livelli amministrativi.
- 9- Necessità di una cooperazione tra la Commissione Europea e i singoli stati in ordine alla definizione di standard di servizi e per identificare le priorità su cui investire.
- 10- Accordo sul fatto che il summit sulla società dell'informazione che si terrà a Genova nel dicembre 2003 e in Tunisia nel novembre 2005 rappresentano una opportunità unica per discutere a livello globale la situazione dell'Information Society.